

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

Risp.prot.n. del Rif. prot.n. 17848 del 07/11/2023

Class. 34.07.07/21

M

Sig. Ciriolo Francesco ciriolofrancesco@arubapec.it

Comune di Castro segreteria.comune.castro@pec.rupar.puglia.it

& p.c.

MiC - Segretariato Regionale per la Puglia Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale sr-pug@pec.cultura.gov.it

Oggetto:

FORTIFICAZIONI E ATHENAION

Castro (LE) – Località Capanne e Muraglie

Foglio: 11 Particelle: 209-212-213-251-252-253-807 (Catasto terreni)

Decreto n. 335 del 06/11/2023

Notifica del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale. (Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 - Art.15)

Con la presente nota, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del D.lgs.42/2004, si notifica il provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale per gli immobili indicati in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE Arch. Francesca RICCIO*

Il Responsabile Ufficio Vincoli Funzionario per le Tecnologie Geom. Antonio LECCI*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



MIC|MIC_SR-PUG_U06 |06/11/2023 08:31:32 |ID: 94377875

[34.07.01/37.1/2019]



Ministero della Cultura SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D.lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e dal D.lgs. del 26/3/2008, n. 62, di seguito denominato Codice;

VISTO il D.P.R. del 26/11/2007 n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" come modificato dal D.P.R. del 2.7.2009 n. 91;

VISTO il D.P.C.M. n. 76 19/6/2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2/12/2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il D.L. n. 22 del 01/03/2021, art. 6, comma 1;

VISTO il D.S.G. del 04/01/2021 Rep. n. 1 del Segretario Generale dott. Salvatore Nastasi, con cui è stato conferito all'Arch. Maria Piccarreta l'incarico di Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Puglia;

VISTO il Decreto n. 19 del 26/01/2021 con il quale il Segretario Regionale per la Puglia ha ricostituito la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia;

VISTA la nota prot. n. 10240 del 27/6/2023 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse archeologico ex artt. 12 e 13 del D.lgs. 42/04, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo;

VISTA la nota prot. n. 10786 del 4/7/2023 con la quale la succitata Soprintendenza ha proposto a questo Segretariato Regionale l'emanazione di provvedimento dichiarativo dell'importante interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e 3, del citato Decreto Legislativo n. 42/04 e s.m.i. sull'immobile appresso descritto:

VISTE le osservazioni presentate dall'avente diritto sig. Ciriolo Francesco in data 5/10/2023;

VISTE le controdeduzioni fornite dalla competente Soprintendenza con nota prot. n. 16782 del 18/10/2023 con le quali ha confermato la proposta di apposizione del vincolo di tutela archeologica sull'immobile de quo;

CONSIDERATO che le "Fortificazioni e Athenaion" site nel Comune di Castro (LE) – Località Capanne e Muraglie, distinte in Catasto Terreni al fg. 11, p.lla 209, per la parte di proprietà privata ed al fg. 11 p.lle 212, 213, 251, 252, 253, 807 per la parte di proprietà Comunale, come da unita planimetria catastale, rivestono interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/04, per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico - archeologica;



Ministero della Cultura SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia

VISTI gli artt. 12 e 13 del D.lgs. 42/2004;

VISTO il verbale della Commissione Regionale riunitasi il 25/10/2023, ai sensi dell'art. 47 del D.P.C.M. n. 169 del 2/12/2019; Il Segretario regionale

DECRETA

Le "Fortificazioni e Athenaion" site nel Comune di Castro (LE) – Località Capanne e Muraglie, distinte in Catasto Terreni al fg. 11, p.lla 209, 212, 213, 251, 252, 253, 807, meglio descritte nell'unita relazione storico archeologica ed individuate nell'allegata planimetria catastale, sono dichiarati di importante interesse archeologico ai sensi del D.lgs. 42/04 e vengono, pertanto, sottoposte a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

L'allegata planimetria catastale e l'unita relazione storico - archeologica sono parti integranti del presente decreto che sarà notificato ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 42/04 e s.m.i. ai rispettivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

A cura della competente Soprintendenza il provvedimento sarà quindi trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ovvero ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Puglia competente per territorio secondo le modalità di cui al D.lgs. 104/2010, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente provvedimento. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Maria PICCARRETA

|ID: 94377875

[34.07.01/37/2019] Allegato Utente 1 (A01)





SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

(Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42)

Denominazione: FORTIFICAZIONI E ATHENAION
Ubicazione: Castro (LE) – Località Capanne e Muraglie

Dati catastali: Foglio: 11 Particelle: 209-212-213-251-252-253-807 (Catasto terreni)

Proprietà: Ciriolo Francesco (Foglio: 11 Particella: 209)

Comune di Castro (Foglio: 11 Particelle: 212-213-251-252-253-807)

Il programma di ricerche avviato a partire dall'anno 2000 a Castro, lungo la linea delle fortificazioni spagnole e nell'area posta immediatamente all'interno di questa, nelle località denominate Capanne e Muraglie, corrispondenti alle particelle 212, 213, 253, 252, 251, 807 del fg. 11, ha consentito di individuare imponenti strutture di terrazzamento, di difesa nonché altre evidenze strutturali tra cui la porzione di un altare a blocchi e di riconoscere in queste le strutture di difesa riferibili ad un periodo compreso tra il IV ed il II sec. a.C., la Porta di mare, che metteva in collegamento l'insediamento con l'insenatura portuale ai piedi della rocca, la parte più orientale del santuario, posto sull'arx e identificato con l'Athenaion, noto dalle fonti letterarie e dalla testimonianza di Virgilio (Eneide, III, 506-553). Tale identificazione è certa ed è stata possibile proprio grazie alla grande quantità di materiali, eccezionali anche per valore intrinseco, ritrovati in associazione agli strati indagati e che ora sono in buona parte esposti presso il locale Museo Civico, intitolato ad Antonio Lazzari. Tra i reperti più significativi che hanno confortato e confermato l'identificazione in quest'area della porzione più orientale del Santuario di Atena, citiamo: una testa di figurina in terracotta e un bronzetto raffiguranti Atena con elmo frigio e priva di egida, elementi fondamentali per identificarla come Atena iliaca (fig. 7); la statua di culto di Atena (seconda metà del IV a.C.) rinvenuta in due corpose porzioni (busto e gambe), cui si aggiunge il frammento di un piede, per un'altezza complessiva oltre 3 metri (fig. 5); 4 frammenti di una seconda statua di culto di una divinità femminile (fig. 6); un acrolito databile alla seconda metà del V secolo a.C., anche questo di notevoli dimensioni (circa tre metri di altezza) e riferibile a una più antica statua di culto; lastre relative a una balaustra in calcare (altezza 1,34 m, lunghezza 2,75 m, spessore di circa 27 cm), recanti un fregio ad alto rilievo, segnato da ritocchi di colore rosso, raffigurante girali abitati ('peopled scrolls'), con animali e figure umane, databili alla seconda metà del IV a.C. (fig. 9); frammenti di altre due statue in marmo cicladico, di dimensioni inferiori al vero. Le rilevanti peculiarità del contesto qui descritto consistono, oltre alla eccezionalità delle strutture rinvenute, nella presenza di sculture in cui è possibile riconoscere la mano di maestranze elleniche e nella presenza di manufatti in marmo di importazione dalla Grecia, praticamente assenti in tutti gli altri siti della Messapia: oltre alle statue, lo scavo ha restituito, infatti, numerosi frammenti di bacini in marmo, legati alle pratiche di abluzione lustrale, di dimensioni diverse, in cui l'esemplare maggiore, munito di un basso piede circolare, presenta un diametro di 1,30 m e costituisce un oggetto non comune nella stessa Taranto.

Le strutture in posto del santuario sono emerse ad ovest del cosiddetto muro M, un'imponente struttura di terrazzamento e di difesa, databile alla seconda metà del IV sec. a.C.; all'interno di questa fascia di terreno, delimitata dall'attuale via Paolo da Castro, è stato possibile identificare l'estremità orientale di un altare a blocchi, di tipo greco ed i livelli di frequentazione del santuario di Atena che, proprio come l'altare, proseguono all'interno della sezione di terreno sotto la strada moderna e nel lotto contiguo, dove le prospezioni geofisiche hanno messo in

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005



evidenza strutture a blocchi riferibili probabilmente all'edificio templare che doveva sorgere di fronte all'altare. La ricca documentazione archeologica e i reperti rinvenuti in associazione hanno reso possibile identificare, nell'area di fondo Capanne, una complessa successione stratigrafica, dalla Preistoria all'età moderna, che comprende tredici Fasi di frequentazione, di cui sette riferibili al periodo antico. In particolare, risultano di grande interesse le seguenti (figg. 1-2):

- Fase III (Età arcaica e classica, VI–V sec. a.C.), caratterizzata da numerosi frammenti ceramici di tipo messapico con importazioni di ceramica greca, prevalentemente attica;
- Fase IV (IV sec. a.C.), che corrisponde al periodo di grande fioritura del santuario all'interno del pianoro delimitato dal possente muro M, con funzioni di terrazzamento e di fortificazione (periodo a). A questa fase sono da attribuire l'altare, parzialmente inglobato sotto via Paolo da Castro, ed i livelli di frequentazione dell'area antistante, che proseguono anch'essi all'interno della sezione di terreno sotto via Paolo da Castro.
- Fase V (III sec. a.C.), caratterizzata da un ampliamento verso valle delle mura di difesa (periodo b), databili alla prima metà del III sec. a.C.; tale ampliamento è riferibile alle vicende militari che interessarono la penisola salentina nel corso del III sec. a.C., probabilmente in relazione alle vicende del Bellum Sallentinum, concluso negli anni 267–266 a.C. con la conquista romana della Messapia. Di particolare interesse risultano, ai fini dell'interpretazione delle vicende successive alla conquista romana, le fasi di abbandono di queste strutture di fortificazione, che furono poi inglobate all'interno dei terrazzamenti del successivo periodo c. Tutti i muri relativi a questa fase presentano tracce molto evidenti di una sistematica opera di demolizione e del conseguente degrado. Questa attività di demolizione dovette prolungarsi senza alcun controllo nell'arco di una trentina di anni, sino al 181 a.C., quando iniziarono, sotto l'egida romana, i lavori di ricostruzione e riassetto delle fortificazioni.
- Fase VI (prima metà del II sec. a.C.). A questo periodo è possibile attribuire un'impegnativa opera di rafforzamento delle fortificazioni (periodo c), con la costruzione di possenti muri di terrazzamento (E, H, B, C), che, nella parte più a valle, raggiungono un'altezza superiore ad otto metri, a creare un esteso ampliamento del pianoro. Anche l'ingresso all'abitato viene radicalmente ristrutturato, con la realizzazione di una nuova Porta, caratterizzata da uno stretto corridoio lungo circa 20 metri, in cui una passerella in legno permetteva di superare il notevole dislivello tra l'esterno e l'interno dell'insediamento.

Queste imponenti opere di difesa sono riferibili alle vicende del Salento, e della Puglia in generale, seguite alla conquista romana ed alla guerra annibalica, quando per i Romani la costa adriatica della Puglia riveste un particolare valore strategico. La sequenza stratigrafica e l'associazione con i materiali associati dimostrano che la deposizione intenzionale delle sculture va attribuita ad una fase cronologica successiva alle devastazioni cartaginesi, quando l'area del santuario doveva presentare una situazione di generale abbandono e di distruzione di quanto era rimasto dell'*Athenaion*. Furono certamente i Romani a riconoscere in queste rovine i resti dell'antico luogo di culto, legato alle memorie troiane, e, nel costruire le nuove fortificazioni, decisero di seppellire i materiali di culto del tempio di Minerva all'interno di questa che può essere definita una "grande colmata", attraverso un rito di sconsacrazione e di abbandono delle precedenti funzioni religiose.

Il busto della statua colossale di Atena Iliaca (altezza ricostruita di m. 3,20) era stato deposto in posizione supina, insieme ad alcuni frammenti del fregio a girali, all'interno di una teca ricavata tra i blocchi del muro N, mentre le lastre meglio conservate della balaustra con i rilievi erano state allineate, con la parte scolpita rivolta verso il basso, contro il muro O. Sopra queste deposizioni era poi stato scaricato il terreno contenente i materiali votivi del santuario (ceramica, oggetti diversi, oltre che frammenti, di più piccole dimensioni, appartenenti alle sculture), al fine di creare la piattaforma pavimentale della nuova struttura difensiva delimitata a valle dal possente muro H. Analogamente, la corrispondente parte inferiore della statua, rinvenuta nelle indagini archeologiche del marzo 2022, era stata intenzionalmente deposta nei livelli di riempimento del terrazzamento.

Il contesto di Castro rientra, pertanto, tra i cosiddetti "depositi di obliterazione", realizzati al fine di interrompere le funzioni dell'area, attraverso un rituale di sconsacrazione, fenomeno che conosce diversi confronti, tra i quali per prossimità geografica e contesto storico di riferimento si può indicare quello di Saturo (Leporano, Taranto), dove il luogo di culto è stato sconsacrato mediante l'occultamento di una statua e la creazione di un bothros (fossa) litico,

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005



oltre a undici fosse votive contenenti materiali riferibili alla lunga frequentazione del santuario. Anche in questo caso, il rituale di chiusura di questo spazio sacro è stato associato, sulla base dei materiali più recenti, agli eventi della conquista romana di Taranto nel 209 a.C.

- P.lla 209, fg. 11- Proprietà privata (figg. 1-4)

Il contesto individuato in località Capanne e appena descritto trova la sua continuità sotto e oltre via Paolo da Castro: come già evidenziato, infatti, la stratificazione indagata e le strutture messe in luce proseguono al di sotto della strada in direzione ovest e nord-ovest. Il quadro descritto, pertanto, viene integrato dall'esito delle indagini geoelettriche condotte lungo la suddetta via Paolo da Castro nella porzione sud-orientale del centro storico, subito a ovest degli scavi archeologici in Località Capanne (rif. "Indagini geoelettriche nel centro storico di Castro", relazione scientifica a cura del dott. Giovanni Leucci e del dott. Giuseppe Scardozzi, ISPC-CNR – agli atti). Queste indagini indirette hanno evidenziato la presenza di anomalie nella distribuzione della resistività elettrica nel sottosuolo: alcune di esse, caratterizzate da valori di resistività medi e medio-alti, sono correlate con la presenza di strutture archeologiche sepolte. Tra esse spicca una grande anomalia rettangolare, orientata in senso nord-sud e documentata a quote comprese tra -1,5 e -3 m, che poggia sul banco roccioso sottostante e che, considerati la forma, l'orientamento, la profondità e i valori di resistività, è una grande struttura da leggersi in connessione a quelle messe in luce nella vicina area archeologica.

L'entità dei ritrovamenti nella vicina area Capanne, che hanno restituito un deposito di sconsacrazione contenente, tra gli altri materiali, la statua di culto, nonché la topografia delle evidenze archeologiche e il ritrovamento dell'altare, nonché la quota di attestazione delle evidenze rilevate con l'indagine geoelettrica e la morfologia delle stesse sono elementi che, anche in assenza di indagini dirette, concorrono a definire l'evidenza sepolta come i resti del tempio di Atena.

Considerato, infine, che le testimonianze rilevate e qui descritte rivestono grande importanza alla luce della singolarità dei ritrovamenti per il loro stato di conservazione e per l'associazione con reperti di eccezionale valore per la Storia antica, si ritiene che l'area individuata dalle particelle 209, 212, 213, 251, 252, 253, 807 del foglio 11 incluso lo slargo presente lungo il sentiero delle mura aragonesi, nonché le porzioni di via Paolo da Castro, come da stralcio planimetrico allegato, sia da considerarsi di importante interesse culturale e pertanto meritevole di tutela ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004 e sm.i.

Riferimenti bibliografici:

D'ANDRIA F., L'Athenaion di Castro, in D'Andria, Castrum Minervae, pp. 13-59.

D'ANDRIA F. (ed.), Castrum Minervae, Galatina 2009

D'ANDRIA F., L'Athenaion di Castro in Messapia, in «Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts. Römische Abteilung», 126 (2020), pp. 79-140

D'Andria F., Le statue di Castro in Messapia e la scultura tarentina del IV secolo a.C., in Munera Musarum. Studi per Lucia Faedo, LXVII, TOMO II, a cura di Anna Anguissola, Marianna Castiglione, Fabio Guidetti, Pisa, 2021.

ISMAELLI T., Un tempio dorico a Castro con timpano 'a triglifo': alcune osservazioni sull'architettura sacra in Messapia, in Arte e cultura a Canosa, in «Scienze dell'Antichità», 18 (2012), pp. 141-168.

ISMAELLI T., Un timpano 'a triglifo' da Castro. Alcune osservazioni sull'architettura dorica in Messapia, in D'Andria F., Castrum Minervae, Galatina 2009, pp. 215-261.

ISMAELLI T., I fregi a girali abitati dell'Athenaion di Castro. Iconografia e linguaggio formale di una creazione tarentina, in «Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts. Römische Abteilung», 126 (2020), pp. 141-203.

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005



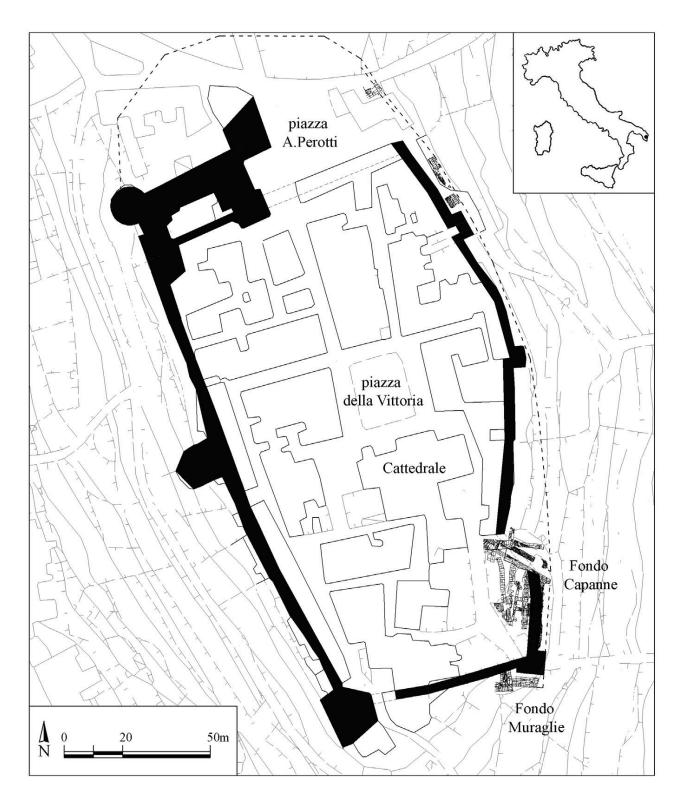


Figura 1.

Castro. Pianta dell'abitato moderno, con indicazione delle mura ellenistiche (Disegno Fabrizio Ghio).

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005



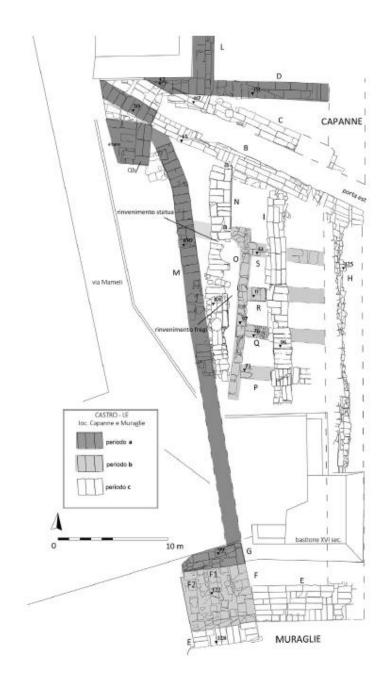


Figura 2.

Castro. Località Capanne e Muraglie: pianta delle mura ellenistiche: periodi a, b, c (disegno di A. Galati e A. Rizzo)

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005





Figura 3.

Castro. Località Capanne. Individuazione dell'area interessata dalle strutture del santuario (da "Indagini geoelettriche nel centro storico di Castro", relazione scientifica a cura del dott. Giovanni Leucci e del dott. Giuseppe Scardozzi, ISPC- CNR – agli atti).

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005



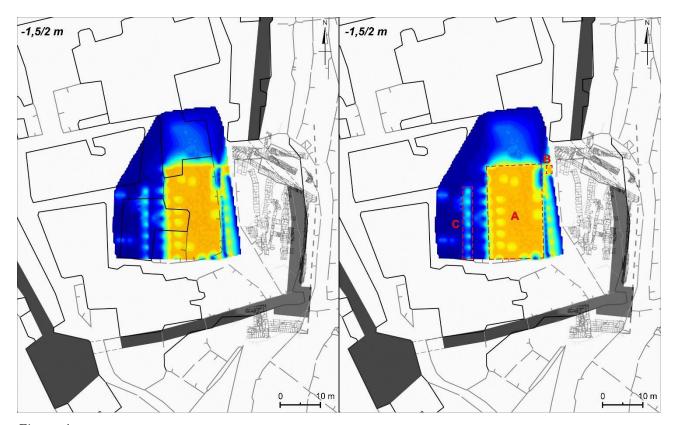


Figura 4.

Castro. Le anomalie evidenziate dalle indagini geoelettriche (da "Indagini geoelettriche nel centro storico di Castro", relazione scientifica a cura del dott. Giovanni Leucci e del dott. Giuseppe Scardozzi, ISPC – agli atti).

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005





Figura 5. Castro, Museo A. Lazzari. Il busto della statua di Atena, lato anteriore e posteriore (fotografia: Gianni Ruggiero, da D'Andria 2020)

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005



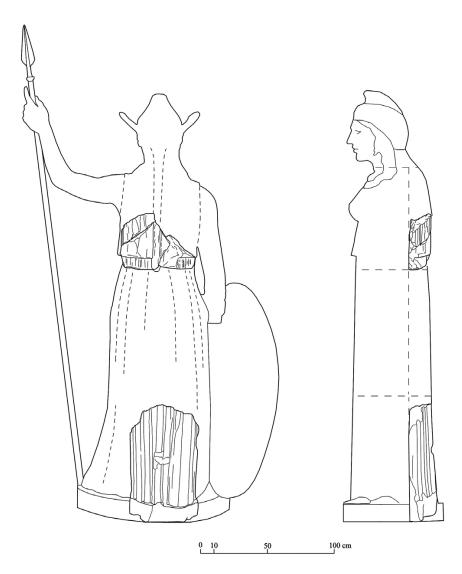


Figura 6.
Schema ricostruttivo della statua B, profilo e parte posteriore (disegno: Dario De Giosa)

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005





Figura 7.

Castro, Museo A. Lazzari. Bronzetto (a sinistra) e testina fittile (a destra) raffiguranti Atena iliaca (D'Andria 2020).

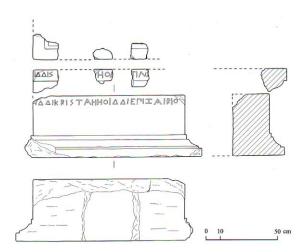


Figura 8.

Castro, Museo A. Lazzari. Disegno ricostruttivo dell'altare con iscrizione di età ellenistica (D'Andria 2020).

Il Funzionario Archeologo Responsabile del Territorio Dott.ssa Serena STRAFELLA*

IL SOPRINTENDENTE Arch. Francesca RICCIO*

^{*} Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa La copia cartacea è predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 - Il documento firmato digitalmente è conservato in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

STRALCIO PLANIMETRICO

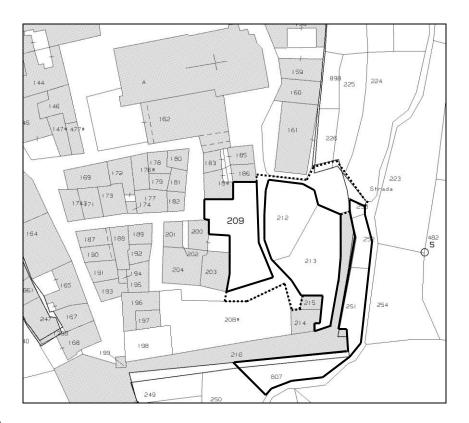
(Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42)

Denominazione: FORTIFICAZIONI E ATHENAION
Ubicazione: Castro (LE) – Località Capanne e Muraglie

Dati catastali: Foglio: 11 Particelle: 209-212-213-251-252-253-807 (Catasto terreni)

Proprietà: Ciriolo Francesco (Foglio: 11 Particella: 209)

Comune di Castro (Foglio: 11 Particelle: 212-213-251-252-253-807)



Perimetro delle particelle del vincolo archeologico Perimetro aree pubbliche del vincolo archeologico

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca RICCIO*

Il Funzionario Archeologo Responsabile del Territorio Dott.ssa Serena STRAFELLA*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

